

Danielle Taesch-Foerste. *Concevoir, réaliser et organiser une bibliothèque : mémento pratique à l'usage des élus, des responsables administratifs et des bibliothécaires*. Paris: Electre: Editions du Cercle de la Librairie, 2006. 164 p.: ill. (Collection Bibliothèques). ISBN 10-2-7654-0932-3. € 31,00.

Danielle Taesch-Foerste pubblica in edizione aggiornata al 2006, un testo che aveva già visto la luce nel 1997, sempre per i tipi delle Editions du cercle de la Librairie di Electre, nella collana dedicata ai problemi di organizzazione, gestione e amministrazione delle biblioteche.

Il testo costituisce uno strumento pratico rivolto a politici, amministratori e bibliotecari che si occupano di biblioteche pubbliche. In particolare, l'opera fornisce gli elementi di riferimento utili per orientarsi nel quadro legislativo, nella gestione tecnica e negli aspetti della progettazione architettonica che assicurano una collocazione ottimale della biblioteca comunale, all'interno degli spazi cittadini.

Il volume è corredato di un apparato fotografico di biblioteche ospitate in edifici progettati appositamente secondo criteri architettonici che esaltano la concezione della biblioteca come "faro", come esempio di qualità di vita, come centro culturale integrato nella rete più ampia delle relazioni e della comunicazione nella vita cittadina.

L'opera, come già nella precedente edizione, si articola in cinque capitoli.

Il primo tratta l'analisi delle funzioni svolte dalla biblioteca pubblica come insieme organico e complesso che si inserisce nel "progetto di città". Il secondo capitolo analizza la biblioteca dal punto di vista della gestione patrimoniale ed è destinato agli amministratori. Nel terzo capitolo viene presa in esame la gestione dei servizi e delle attività più specificatamente culturali e sociali, legati al ruolo educativo che la biblioteca è chiamata a svolgere. A partire da questo punto di vista, missione e obiettivi della biblioteca sono sviscerati considerando i servizi di *reference*, di ricerca documentaria e di cooperazione interbibliotecaria nell'ambito comunale locale e delle diverse tipologie di utenza. Qui, le biblioteche sono analizzate nella loro funzione di fornire «un servizio pubblico necessario all'esercizio della democrazia» (*Carta delle biblioteche francesi*, 1991). L'analisi mira ad accertare la "garanzia di qualità" delle biblioteche tramite un insieme di fattori: l'evidenza urbanistica di edifici costruiti per ospitarle; il rispetto di politiche di acquisizioni e di accesso alle raccolte bibliografiche e di circolazione della cultura che si oppongono a spinte censorie e che assicurano l'indipendenza della biblioteca da pressioni politiche e pubbliche.

Secondo l'autrice, la biblioteca pubblica in Francia può svolgere un ruolo dinamico, sia all'interno di un progetto urbanistico di città, dove essa va a radicarsi nella vita locale, sia nella rete più vasta delle comunicazioni tra le risorse delle diverse comunità cittadine, punto certo di riferimento e di garanzia per gli addetti ai lavori e pilastro di sostegno per l'azione culturale che è chiamata a svolgere. Il punto di vista dell'autrice, certamente, non aggiunge nuovi elementi allo studio del ruolo della biblioteca pubblica, considerata come pilastro e punto fisso di valori certi, all'interno di una realtà che, al contrario, come andiamo constatando, varia sempre più secondo le pressioni di integrazione sociale avanzate da gruppi emergenti nella politica delle città multietniche.

Infine, nel quarto capitolo, viene analizzato in dettaglio l'organizzazione dinamica di una rete coerente e strutturata: il sistema di biblioteche pubbliche di quartiere, coordinate da una biblioteca centrale, l'attivazione del bibliobus e di servizi comuni all'interno della rete cittadina e dipartimentale.

Nel capitolo finale, relativo alla biblioteca come progetto architettonico, i temi trattati riguardano l'adeguatezza dei locali, la composizione di spazi modulabili, organizzati in modo da essere efficacemente riservati alla lettura e accoglienti, garantendo le aree

per i servizi di prestito e per la collocazione delle raccolte, nel rispetto delle preferenze degli utenti.

La parte documentaria riporta la *Carta delle biblioteche pubbliche francesi* e il *Manifesto Unesco delle biblioteche pubbliche*.

Nell'insieme, l'opera costituisce, a sua volta, una sorta di "manifesto": ribadisce, infatti, rispetto a referenti diversi (gli amministratori pubblici, gli stessi bibliotecari e gli utenti), i ruoli e i compiti fondamentali delle biblioteche pubbliche.

Meriti dell'opera sono la varietà di soggetti cui è indirizzata e dei temi trattati, che spaziano dalle questioni più prettamente biblioteconomiche, architettoniche e amministrative, a quelle di tipo valoriale ed è interessante l'analisi sull'influenza della biblioteca rispetto alle politiche di integrazione sociale nelle moderne città. Tuttavia, l'opera propone una enunciazione di valori che offre un approccio piuttosto schematico e riduttivo rispetto all'odierna complessità della realtà sociale, in quanto priva di riferimenti a un apparato normativo maggiormente aggiornato.

Fiorisa Lentisco

*ISPESL, Dipartimento Documentazione, informazione e formazione, Roma*

*Revue et magazines: guide des périodiques à l'intention des bibliothèques publiques, sous la direction d'Éric Peltier. Paris: Éditions du Cercle de la librairie, 2006. 467 p. (Bibliothèques). ISBN 10: 2-7654-0930-7; ISBN 13: 978-2-7654-0930-4. € 45,00.*

Questa guida, apparsa per la prima volta nel 1997 e qui riproposta completamente aggiornata, rappresenta uno strumento indispensabile sia per i bibliotecari che per i documentalisti.

Nella prefazione, Éric Peltier si augura di aver mantenuto il filo conduttore delle precedenti curatrici, Annie Béthery e Jacqueline Gascuel: «l'ambition n'était pas de définir la meilleure politique d'acquisition possible et encore moins de fournir aux bibliothécaires des listes types, mais seulement de les aider à évaluer l'opportunité de faire figurer telle ou telle revue dans les collections, à déterminer à quelles attentes des lecteurs elle est susceptible de répondre, et comment elle peut être exploitée».

Come nella precedente edizione, il libro si divide in due parti. Dopo una definizione del termine "periodico", nella prima parte, suddivisa in cinque capitoli, l'autore tratta della situazione economica dei grandi gruppi dell'editoria della stampa francese, quindi, nelle sezioni successive, dei criteri di acquisizione e di gestione, all'interno di una biblioteca pubblica, della collezione di periodici che deve rispondere a una precisa politica documentaria.

Vengono enumerati con precisione e in maniera molto chiara i criteri e gli strumenti per la selezione dei titoli e le procedure di abbonamento, passando poi ai periodici elettronici, al trattamento, alla catalogazione e alla conservazione dei periodici in generale.

Nel capitolo successivo, si affronta il ruolo delle biblioteche nei confronti del mondo dell'informazione: «Il ne s'agit plus, sans doute, comme autrefois, de conserver et communiquer des "documents", [...] mais bien plutôt de donner à chacun les moyens de [...] construire [l'information]». Si parla quindi in maniera puntuale dei mezzi per ottenere al meglio questo risultato: vengono analizzati quindi i vari aspetti della metodologia di ricerca da proporre a chi utilizza la biblioteca, i prodotti documentari, le banche dati e il diritto in materia di riproduzione.

L'ultimo capitolo di questa prima parte è dedicato alla cooperazione bibliotecaria, con esempi relativi ai «piani di conservazione condivisi» dei periodici nella realtà geografica francese.